## Per il numero speciale dedicato a Gramsci

# Una lettera di Longo a «Rinascita sarda»

**Domani, con la relazione di Eugenio Garin, si apre il Convegno internazionale promosso dal Comitato scientifico dell'Università di Cagliari con il patrocinio della Regione**

**Dalla nostra redazione**
CAGLIARI, 21

Il *Convegno internazionale di studi gramsciani*, organizzato nella ricorrenza del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, si aprirà ufficialmente domenica mattina, nel cinema *Ariston*, con una manifestazione pubblica nel corso della quale il prof. Eugenio Garin terrà una relazione sul tema «*Politica e cultura in Gramsci*». In quella occasione, dopo che il presidente del *Comitato scientifico*, prof. Giovanni Lilliu, avrà dichiarato ufficialmente aperti i lavori del convegno, recheranno il saluto il sindaco di Cagliari, il presidente della Regione, il presidente del Consiglio regionale ed il Rettore magnifico della Università.

Il convegno si propone di commemorare la figura di Gramsci attraverso una discussione critica intorno ai molteplici aspetti del suo pensiero, in modo da approfondire i rapporti con la storia del movimento operaio e da determinarne la precisa collocazione nell'ambito della cultura contemporanea, sia italiana sia europea. I lavori si svolgeranno sulla base di varie relazioni, dedicata ognuna ad illustrare un particolare aspetto dell'opera di Gramsci: il rapporto tra politica e cultura, la concezione della società, il posto di Gramsci nel dibattito teorico del movimento operaio internazionale, l'impostazione dei problemi educativi, la concezione della letteratura e della critica letteraria, l'impostazione dei problemi della storia italiana, il contributo all'esame della questione meridionale, i rapporti con il mondo sardo, l'eredità lasciata alla cultura della Sardegna. Dal dibattito condotto in base a queste relazioni, affidato ad una serie di eminenti studiosi, potrà emergere un bilancio compiuto delle indagini finora svolte sull'opera di Gramsci, nonché l'indicazione di nuove prospettive di analisi.

In occasione del convegno la rivista *Rinascita Sarda* dedicherà un numero speciale all'opera di Gramsci. Il compagno Luigi Longo ha indirizzato al direttore del giornale questo messaggio:

«Caro Cardia,

il numero speciale di *Rinascita Sarda* che vi apprestate a pubblicare nel trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci costituirà, ne sono certo, un degno omaggio alla memoria di questo grande figlio della vostra Regione, che ha segnato così profondamente, con la sua azione e il suo pensiero, tutta la vita politica e culturale italiana di questo secolo, ed il cui nome è e sarà per sempre legato, in primo luogo, con il sorgere e lo svilupparsi del Partito comunista, di cui è stato uno dei fondatori e il massimo dirigente.

«Il profondo legame che in tutta la sua vita Antonio Gramsci ha sentito con la sua terra vi è certo stato di stimolo per ricerche e studi particolari che approfondissero anche l'influenza profonda che il fatto di essere sardo ha avuto sull'orientamento dei suoi interessi sociali, politici e umani, e il peso che ciò ha esercitato sulla impostazione che egli dava per primo alla questione meridionale, come grande questione nazionale, e all'alleanza tra operai e contadini, secondo i gran di insegnamenti di Lenin, come condizione strategica per condurre a soluzione anche questo problema decisivo del rinnovamento democratico e socialista del nostro paese.

«Leggerò perciò con grande interesse il vostro numero speciale, al quale auguro il maggior successo certo che varrà a estendere ancora fra le popolazioni della Sardegna, e in primo luogo tra i giovani, la conoscenza del grande insegnamento politico, teorico e anche morale che Antonio Gramsci ha lasciato al nostro Partito e a tutto il nostro popolo»

**g. p.**

## Nell'assemblea plenaria presieduta dal prof. Valdoni

# Unanime «sì» alla pillola del Consiglio della Sanità

**Parere favorevole all'abrogazione dell'art. 553 del Codice penale - Liberalizzazione «guidata e controllata» dei mezzi anticoncezionali - Il ministro Mariotti rivela che quest'anno sei milioni e mezzo di pillole sono stati acquistati in Italia**

Ieri il Consiglio superiore di Sanità, riunito in assemblea plenaria sotto la presidenza del prof. Valdoni, ha approvato all'unanimità un documento con il quale si dà parere favorevole all'introduzione del controllo delle nascite in Italia.

Il ministro Mariotti, commentando le decisioni degli esperti, ha innanzitutto rilevato che l'intervento del ministero della Sanità nel complesso problema degli anticoncezionali non ha lo scopo di promuovere una pianificazione delle nascite di carattere generale, ma quello più limitato di favorire il controllo individuale. Egli ha poi affermato che il primo passo da compiere oggi è quello di procedere all'abrogazione e alla modifica delle attuali leggi, risalenti al periodo fascista, per poter realizzare il previsto programma di informazione e di divulgazione.

Il ministro a questo proposito intende suggerire, d'intesa con il ministero di Grazia e Giustizia e con il ministero degli Interni, alcuni emendamenti alle due proposte di legge (PSU PCI e PSIUP) da tempo presentate in Parlamento. Ritiene opportuno seguire questa via non solo per un riguardo nei confronti dei deputati firmatari dei progetti, ma anche per rendere più rapida la procedura e quindi per accelerare i tempi della decisione definitiva. L'on. Mariotti giudica infatti «improcrastinabile» ottenere norme di legge moderne che consentano l'intervento pubblico in un settore delicato della salute, anche perché in un solo anno sono stati acquistati in Italia sei milioni di pillole, in commercio con indicazioni terapeutiche diverse.

Devono quindi essere aboliti, secondo il ministro, l'art. 553 del codice penale, che vieta il pubblico incitamento o la propaganda a favore delle pratiche contro la procreazione, e l'art. 103 del testo unico sulle leggi sanitarie, che sancisce lo obbligo per i sanitari di denunciare al medico provinciale ogni trattamento terapeutico per rendere sterile la donna. Egli si pronuncia però per una maggiore cautela, quando propone gli emendamenti limitativi dei progetti di legge esistenti, per quanto riguarda la modifica degli articoli 552 del codice penale (che vieta gli interventi atti a rendere una persona impotente alla procreazione) e gli articoli 112 e 114 del testo unico di Pubblica Sicurezza (l'uno proibisce il commercio, l'altro la diffusione sulla stampa dei mezzi anticoncezionali).

Spiegando i motivi morali della decisione presa dal Consiglio superiore di Sanità, l'onorevole Mariotti ha detto che deve ormai considerarsi superato il concetto di Sant'Agostino, secondo il quale il rapporto sessuale sarebbe giustificato solo in funzione della procreazione. Ha aggiunto che oggi la scienza permette di realizzare la non fecondità dei rapporti coniugali, prolungando artificialmente il periodo di sterilità della donna che la natura prevede. Ha infine affermato che alla donna italiana deve essere consentito di attuare una maternità volontaria e cosciente e ad ogni coppia di mettere al mondo i figli che liberamente desidera. L'opera di informazione deve essere rivolta verso i ceti meno abbienti e socialmente depressi — è ancora l'opinione del ministro Mariotti — proprio là dove maggiore è il bisogno, per evitare anche che si determini nella popolazione una sorta di selezione artificiosa.

Il documento approvato dal Consiglio Superiore, di cui il ministro della Sanità riferirà in Parlamento, tiene conto degli studi e dei pareri espressi dal Comitato Seppilli che fu istituito nel novembre scorso. Dopo aver dichiarato la necessità di abrogare l'art 553 del codice penale e di modificare le altre norme legislative, si entra nel merito del problema fissando i punti attraverso i quali è possibile una liberalizzazione «guidata e controllata». Essi sono: 1) le indicazioni per la scelta dei mezzi e metodi anticoncezionali dei singoli casi devono competere esclusivamente al medico; 2) anticoncezionali per uso orale o parenterale possono essere ammessi solo su prescrizione medica e con controllo medico periodico; 3) la vendita dei farmaci deve essere autorizzata solo contro presentazione di ricetta medica, non ripetibile, e comunque per un trattamento della durata massima di sei mesi per ciascuna ricetta; 4) devono essere potenziati i consultori di enti pubblici per la più ampia e documentata informazione, e riconosciuti legalmente organismi privati che non agiscano a scopo di lucro; 5) si deve proibire qualsiasi forma di pubblicità anche indiretta a scopo di lucro.

Il documento infine invita il Ministro a istituire una commissione permanente di studio sui mezzi e metodi anticoncezionali e a prendere l'iniziativa per introdurre gradualmente e con cautela l'educazione sessuale nelle scuole.

Con l'autorevole presa di posizione del Consiglio superiore della Sanità, appoggiata dal ministro Mariotti, la questione del controllo delle nascite sembra ormai avviata a soluzione. Si tratta ora di vedere quanto tempo occorrerà al Parlamento per cancellare leggi del passato e per dare finalmente una risposta positiva ai giuristi, alle associazioni femminili, ai partiti democratici, all'opinione pubblica che hanno condotto una lunga battaglia nel nostro Paese.

CATANZARO — Un frate firma l'appello per il Vietnam

## Delegazioni di giovani e studenti giungeranno da tutta Italia

# DOMANI LA MANIFESTAZIONE DI FIRENZE PER IL VIETNAM

**Una sfilata, il comizio in piazza Strozzi, poi la fiaccolata - Documento dell'Intesa contro i bombardamenti USA - Manifesto unitario a Brescia in occasione della visita dell'ambasciatore americano: Reinhardt non è gradito**

## 17 RIVISTE E 56 CIRCOLI CULTURALI CATTOLICI CHIEDONO L'IMMEDIATA FINE DEI BOMBARDAMENTI USA

Per il Vietnam, per la cessazione dei bombardamenti americani, domani e nei giorni successivi scenderanno in piazza Firenze, Venezia, Genova e Napoli, mentre anche a Milano si preparano numerose iniziative. La manifestazione fiorentina, a carattere nazionale, è stata indetta dall'Unione goliardica italiana, che ha fatto affiggere su tutti i muri d'Italia un manifesto ormai presente alla mente di tutti: un teschio, la bandiera a stelle e strisce e la scritta «*Hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace*». L'UGI ha raccolto l'appello degli studenti democratici americani, chiamando quindi a raccolta le altre organizzazioni giovanili, fiorentine e nazionali. Domani a Firenze ci sarà un corteo, poi alle 17 un comizio in piazza Strozzi, nel corso del quale parleranno, insieme a Marcello Inghilesi dell'UGI, un rappresentante delle università americane, il presidente dell'Unione degli studenti francesi, lo scrittore Franco Fortini, l'on. prof. Tristano Codignola e l'on. Lelio Basso, del Consiglio internazionale per la pace nel Vietnam. Dopo la manifestazione si svolgerà una fiaccolata attraverso le vie della città.

Firenze è pronta ad accogliere i manifestanti di tutta Italia, le migliaia di giovani, di studenti, di operai che giungeranno in treno o in pullman da ogni regione. Sono annunciate folte delegazioni di università di Torino, Milano, Genova, Venezia, Pavia, Parma, Padova, Trento, Modena, Ferrara, Bologna, Perugia, Siena, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Messina.

Una iniziativa per il Vietnam è stata presa anche dal Consiglio nazionale di Intesa universitaria, che ha approvato un ampio documento, decidendo inoltre di indire una giornata nazionale per il Vietnam. «Lo intensificarsi aggressivo della presenza militare americana — afferma tra l'altro il comunicato dell'Intesa —, e in primo luogo i bombardamenti sul Nord Vietnam, rappresentano il più grave ostacolo all'aprirsi della trattativa di pace, come già sono stati la causa prima del fallimento dei vari tentativi di mediazione operati sino ad ora. Gli Stati Uniti, se veramente non mirano ad una "vittoria militare", ma ad una soluzione politica, non hanno altra scelta che cessare immediatamente i bombardamenti (che risultano avere sempre più un fine terroristico, prima che strategico), e sospendere il continuo potenziamento del loro contigente militare: ogni affermazione di pace è falsa se non si traduce in una ricerca attiva e concreta della pace stessa». Oltre alla fine dei bombardamenti USA, l'Intesa chiede «al governo italiano di esprimere con fermezza un giudizio negativo sulla linea politica seguita dal governo americano nel Vietnam e di intensificare le proprie iniziative in ogni sede e in tutte le direzioni».

Martedì a Mestre si svolgerà il raduno regionale veneto per il Vietnam. A Genova, invece, domani e martedì, gli esponenti della Resistenza ligure si incontreranno con i rappresentanti della Resistenza spagnola, francese, austriaca, jugoslava per dibattere i temi della guerra nel sud-est asiatico e del revanscismo tedesco. A Napoli un corteo per il Vietnam si svolgerà martedì, è in corso intanto una settimana di iniziative per la pace.

A Brescia numerose proteste sono state suscitate all'annuncio che l'ambasciatore americano a Roma, Reinhardt, parteciperà oggi a un congresso dell'«American Field Service», che si svolgerà appunto nella città lombarda. Un manifesto è stato firmato dalle federazioni giovanili della DC, del PSU, del PSIUP, oltre che dalla FGCI e dai circoli culturali Grimau, Morandi, Ernesto Rossi, Guido Mazzali, e dal circolo studentesco Alcide De Gasperi. «Chi non condanna la guerra del Vietnam se ne fa complice», afferma il manifesto, e aggiunge: «Una guerra disumana di una grande potenza contro un piccolo Paese non può lasciarci indifferenti. L'ambasciatore americano non può avere la nostra simpatia sinchè gli USA saranno nel Vietnam.

• • •

*Un documento per la pace nel Vietnam, firmato da 17 riviste e da 56 circoli culturali di ispirazione cattolica, è stato reso pubblico ad una tavola rotonda che si è tenuta ieri presso il Centro internazionale di relazioni culturali di Roma, ed alla quale hanno preso parte Mario Primicerio della rivista* Note di cultura, *Mario Soso de* Il gallo, *Ugo De Siervo di* Politica, *Fabrizio Fabbrini di* Testimonianze.

*Nel documento dal titolo «Appello per la pace nel Vietnam» — che è rivolto al presidente degli USA, al presidente del FNL del Vietnam del Sud, ai primi ministri della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord e della Repubblica del Vietnam del Sud, ai capi di governo degli altri paesi che parteciparono alla Conferenza di Ginevra del '54 ed al governo italiano — si afferma che «la prosecuzione di questa guerra impedisce ogni progresso sulla via della distensione e del disarmo».*

*«Riteniamo — prosegue il documento — che per assicurare la pace al Vietnam e al mondo sia necessario e indispensabile un ritorno ai principi dei protocolli ginevrini e cioè al diritto del popolo vietnamita alla autodeterminazione, all'indipendenza, all'unità, alla integrità nazionale».*

*Dopo aver chiesto una soluzione non militare ma politica del conflitto, il documento chiede ai capi di governo in indirizzo che si adoperino perchè si creino le seguenti condizioni per un «ritorno a Ginevra»: in primo luogo la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord; in secondo luogo la progressiva e controllata riduzione delle operazioni militari nel Vietnam del Sud; alle trattative partecipi a pieno diritto il FNL del Vietnam del Sud.*

*Infine il documento chiede «al governo italiano di sollecitare il governo degli USA perchè accetti, per quanto lo riguarda, i punti sopraesposti e perchè, in primo luogo, metta fine immediatamente e incondizionatamente ai bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord».*

*Nel corso del dibattito Fabrizio Fabbrini, di* Testimonianze, *ha espresso una ferma condanna morale dell'aggressione USA nel Vietnam. Egli ha precisato che in quanto cattolico vuole scindere la sua responsabilità da quella del governo italiano. Fabbrini ha inoltre proposto non un semplice ritorno alla Conferenza di Ginevra ma una immediata cessazione del fuoco, l'immediato ritiro delle truppe americane e la costituzione di un governo nazionale nel Sud Vietnam.*

*Una delegazione di firmatari del documento ha chiesto di essere ricevuta dal ministro degli Esteri Fanfani.*

## La celebrazione di Portella della Ginestra il Primo Maggio

# Significative adesioni di Lizzadri e Guttuso

Nuove significative adesioni — che si aggiungono a quelle illustri di uomini politici e di personalità della cultura riferite ieri — sono pervenute in risposta all'appello del compagno Girolamo Li Causi per una manifestazione il prossimo Primo Maggio a Portella della Ginestra a ricordare le vittime della strage e a testimoniare assieme al popolo siciliano «la volontà di proseguire una lotta che non si è conclusa».

Oreste Lizzadri, che venti anni fa, assente Di Vittorio, quale segretario della CGIL si assunse la responsabilità di proclamare lo sciopero generale di protesta per l'eccidio di Portella della Ginestra, ha inviato una lettera a Li Causi nella quale, ricordando quell'episodio, esprime la sua «adesione alla nobile iniziativa con quel ricordo fra i più cari della mia vita di sindacalista».

«Commemoriamo il ventesimo anniversario di Portella — ha scritto a sua volta Renato Guttuso — e ancora ci sembra impossibile che un delitto così orrendo e insieme così assurdo sia potuto accadere».

«Il braccio esecutivo della strage di Portella — scrive ancora Guttuso — è stato più o meno legalmente liquidato: ma l'altro braccio? I "galantuomini" stanno seduti nelle loro case a godersi il fresco dietro le persiane. Dal '47 qualcosa è cambiato, certo! Se non altro i metodi e i mezzi. Ai vecchi gruppi reazionari, ai baroni e agli agrari che diedero al bandito Giuliano la bandiera del separatismo, e alle forze politiche, dai monarchici ai liberali ai democristiani, che diedero a Giuliano la bandiera dell'anticomunismo, oggi altri gruppi di sopraffazione sono alla ribalta. Da Portella ad Agrigento si direbbe sia passato un giorno non venti anni».

Ed ecco un nuovo elenco di adesioni di uomini politici, sindacali, parlamentari, personalità della cultura: Sama, sindaco di Melissa; Gaetano Di Marino, vice presidente dell'Alleanza nazionale contadini; Giuseppe Caffi, segretario generale Federbraccianti; dott. Aldo Cotronei, segretario della C.I. dipendenti comunali di Crotone; prof. Franco Ferrarotti, direttore Istituto di sociologia dell'Università di Roma; prof. Giovanni Favilli, docente all'Università di Bologna e vice sindaco di quella città; Niccolò Gallo; Massimo Mida; Danilo Dolci; Massimo Mila; Carlo Levi; architetto Roberto Pane di Napoli; ing Luigi Cosenza; prof. Giulio Carlo Argan; avv. Arturo Carlo Jemolo; Paolo Grassi, direttore del «Piccolo Teatro» di Milano; prof. Norberto Bobbio; onorevole Paolo Angelino; onorevole Luigi Taglialerri; onorevole Pasquale Poerio; onorevole Beragnoli; sen Edoardo Perna; on Riccardo Lombardi; on Anderlini; Miriam Mafai, direttrice di «Noi donne»; dott. Andrea Gaggero del Movimento nazionale della pace; Giampiero Carocci; Gabriele Pepe; Bruno Schacherl, direttore de «Il contemporaneo»; Stefano Canzio; Orazio Barbieri, sindaco di Scandicci; Ettore Masucci, del sindacato nazionale ceramisti; Segreteria Federazione comunista di Milano; Roberto Marmugi a nome dei comunisti fiorentini; il sindaco e la giunta di Cossato, città medaglia d'oro; avv Enzo Gatti di Modena; prof Vittore Pisani; Bruno Paolinelli; prof Lucio Coletti dell'Università di Roma; avv Bruno Andreozzi per «Solidarietà democratica»; Dario Della Seta; Livio Maitan; Francesco Albertini, sottosegretario al Tesoro; Pietro Grifone; Scandone, del Comitato pace e libertà Vietnam; Bardi, per la Casa della cultura di Roma; Roberto Barzanti; Elena Agnelli; professor Amleto Bassi; prof Silvio Pellegrini; prof Mario Baratto; prof. Ghiglia; dottor Sebastiano Cambria, coordinatore regionale per la Sicilia della corrente di «Base» della DC; prof Salvatore Massimo Ganci; Domenico D'Onchia della FGCI pugliese; Francesco Taormina, deputato all'Assemblea siciliana; prof. P. Guerzoni, preside dell'istituto tecnico «E. Fermi» di Modena; prof. Gennaro Barbarisi, del Magistero di Torino; professori Rosario Villani e Renato Zangheri della rivista «Studi storici»; Giuseppe Conversano, della Alleanza contadini di Taranto; Rubens Tedeschi; Vincenzo De Sabbata; Raffaele Marciano; Silvio Guarnieri, dell'Università di Pisa; dott. Libero Bizzarri; avv. Luciano Ventura.

## Autentici i testi USA sul controllo delle nascite

Il direttore della sala stampa della Santa Sede, monsignor Vallainc, ha deplorato la pubblicazione, avvenuta negli Stati Uniti, dei testi di maggioranza e minoranza presentati a suo tempo a Paolo VI dalla commissione per il controllo delle nascite. Dopo un primo «no comment», si è quindi giunti oggi a un esplicito riconoscimento dell'autenticità dei documenti che una rivista cattolica americana ha reso noti pochi giorni fa. Nello stesso tempo, il portavoce del Vaticano ha deplorato la violazione del segreto a cui sono vincolati tutti i membri della commissione e ha accennato alla possibilità che ne sia responsabile un laico. Ha infine aggiunto che non possono essere queste pressioni ad affrettare la decisione del Papa.

## Il governo tenta di spezzare lo sciopero

# I notai al posto dei cancellieri?

**Un decreto legge autorizzerebbe la sostituzione in caso di continuazione dello sciopero**

Il presidente del Consiglio Moro, il vice presidente Nenni e i ministri Taviani, Colombo, Preti, Bosco e Mariotti hanno esaltato una relazione del ministro della Giustizia Reale sullo sciopero dei cancellieri (giunto al ventunesimo giorno). Secondo notizie non ufficiali nel corso della riunione si sarebbe concertata l'approvazione di un decreto legge che, nel caso di una continuazione dello sciopero, autorizzerebbe la sostituzione dei cancellieri con iotai, segretari comunali e con quanti hanno titoli per esercitare le funzioni dei cancellieri. Il ministro della Giustizia ha poi invitato a un incontro i rappresentanti sindacali della categoria per questo pomeriggio, «previa sospensione dello sciopero».

I cancellieri si sono riuniti per decidere. La riunione, a tarda sera, era ancora in corso. E' difficile che l'invito venga accolto, in quanto Reale non ha rinunciato a chiedere la sospensione dello sciopero.

Un'importante iniziativa è stata presa dai segretari della CGIL, Foa, Lama e Mosca, i quali hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, per sapere «se e quali provvedimenti il governo intenda adottare con carattere di urgenza per risolvere la grave crisi dell'amministrazione della giustizia, attualmente evidenziata anche dalla manifestazione di protesta dei cancellieri».

Altra iniziativa è stata assunta dai Comitati di azione per la giustizia (formati da avvocati e magistrati) i quali hanno fatto appello tanto al governo quanto ai cancellieri perché sollevino «i cittadini e il paese dal grave stato di disagio che deriva da uno sciopero che si protrae da ben venti giorni».

## Niente militare per i giovani volontari nei paesi sottosviluppati

I giovani che intendono prestare la propria opera di assistenza nei paesi sottosviluppati potranno essere esentati dal servizio militare. Un apposito provvedimento di legge, che si conta potrà entrare in vigore entro la fine dell'anno, è in corso di elaborazione a cura di una commissione interministeriale.

## Sorpreso da una bufera

# *Un cargo affonda nel Canale di Sicilia*

**Dalla nostra redazione**
PALERMO, 21.

Sorpreso da una bufera, un cargo battente bandiera filippina è affondato questa notte nel canale di Sicilia. Uno degli otto membri dell'equipaggio — il radiotelegrafista Valentino Santos — è disperso; gli altri, a bordo di una scialuppa sono riusciti a guadagnare nel primo pomeriggio di oggi la costa meridionale siciliana in località Triscina di Selinunte, dove sono stati soccorsi da alcuni pescatori e da un appuntato di P.S. che si trovava per caso sul posto, e trasportati all'ospedale di Castelvetrano (Trapani): lì i marinai si trovano tuttora sotto stretta sorveglianza della polizia e dei carabinieri.

La vicenda presenta infatti aspetti abbastanza misteriosi. Il capitano del cargo, Renato Avillapaudo da Manila, avrebbe dichiarato che il battello (un PMI-Mariner nuovo di zecca acquistato due settimane or sono in Germania e salpato due giorni fa da Marsiglia) trasportava un carico di 49 tonnellate di dinamite, diretto a Saigon; ma non ha saputo (o voluto) precisare chi ne fosse il destinatario, ammesso che l'esplosivo fosse davvero diretto nel Sud Vietnam. Inoltre ad uno dei marinai è stato sequestrata una valigetta contenente assegni, travel-chèques e banconote di varia nazionalità per una cifra molto elevata; la polizia parla di svariate decine di milioni. La Squadra Mobile e la Legione dei carabinieri di Trapani hanno chiesto l'intervento del controspionaggio.

**g. f. p.**


## AVVISI ECONOMICI

6) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

LAVORATORI volete autovetture Fiat nuove occasione speciali facilitazioni permute pagamento? Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA venerea pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, via Orisola, 49 - Firenze - Tel. 290.371.

# BANCO DI ROMA

## BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

Società per Azioni - Capitale L. 25.000.000.000
Riserva L. 8.900 000 000

## Assemblea Ordinaria del 21 aprile 1967

Gli Azionisti del Banco di Roma, riuniti in Assemblea Ordinaria sotto la Presidenza del Cav. di Gr. Croce Avv. Vittorino Veronese, hanno approvato il Bilancio al 31 dicembre 1966, il relativo Conto Profitti e Perdite e la ripartizione dell'utile di esercizio.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, commemorato il compianto Gr. Uff. Prof. Mario Mazzantini, per oltre 20 anni componente del Collegio Sindacale del Banco, mancato nell'ottobre u.s., sintetizza i principali avvenimenti che hanno riguardato la situazione economico-finanziaria internazionale, mettendo poi in particolare evidenza i sintomi di ripresa verificatisi durante il 1966 nelle varie attività del Paese; riferisce, inoltre, su progressi compiuti dall'Istituto nel corso del suo 87° esercizio sociale nei vari settori di lavoro, che si riflettono:

— nell'aumento dei mezzi di terzi che si sono complessivamente elevati a L. 1.769 miliardi;
— nel notevole incremento degli impieghi per cassa, il cui ammontare complessivo è salito a L. 1.238 miliardi, lasciando all'incirca sul preesistente livello il rapporto tra le disponibilità di tesoreria ed i mezzi di cui sopra;
— nella sempre più larga assistenza alla clientela nei vari servizi di intermediazione riflettenti particolarmente l'intercambio ed il settore titoli.

La relazione inoltre dà notizia dell'avvenuta costituzione, nel febbraio c.a., del Banco di Roma (Ethiopia) Sh.Co. che, assorbendo le preesistenti filiali del Banco di Asmara, Assab e Massaua, ha associato il capitale di operatori etiopici a quello italiano, nell'intento di appoggiare quel Paese nei suoi sforzi per il potenziamento della propria economia.

Il Conto Profitti e Perdite, malgrado i maggiori oneri per spese generali ed i più ridotti margini tra redditi da impieghi e costo della raccolta, conclude con un utile netto di L. 2.100.244.375 contro quello di L. 1.765.837.440 del 1965.

L'Assemblea ha stabilito di assegnare L. 500 000 000 alla Riserva - che si eleva così a L. 8 900 000 000 - di attribuire un dividendo dell'8,50% al capitale sociale di L. 25 000 000 000 (pro-rata per le azioni godimento 1-7-1966) e di riportare a nuovo il residuo utile di L. 70 milioni circa.

## Bilancio al 31 Dicembre 1966

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 62 021.282.894 |
| Depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro | » | 160 007.664.239 |
| Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere | » | 243.414 802.739 |
| Buoni Ordinari del Tesoro, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni | » | 221.049 951.406 |
| Azioni | » | 770 375 444 |
| Portafoglio | » | 327 027 162 007 |
| Riporti | » | 11.538 156 733 |
| Conti correnti garantiti | » | 97 675 534.259 |
| Corrispondenti e conti debitori | » | 801 897 804.127 |
| Debitori diversi | » | 10 743 570 348 |
| Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie | » | 30.441.600.421 |
| Debitori per avalli, fideiussioni e dep cauzionali | » | 170 615 060.170 |
| Partecipazioni bancarie | » | 9.854 380 996 |
| Immobili di proprietà | » | 9.729 001.452 |
| Mobili e impianti | » | 1 |
| | | 2.156 786.347 236 |
| *Conti d'ordine* | | |
| Titoli a garanzia | » | 287.851 495 523 |
| Titoli a cauzione | » | 1.642.229 |
| Conti titoli | » | 1.074.701.475.546 |
| Totale | L. | 3.519.348.958.534 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. | 25 000 000 000 |
| Riserva | » | 8.400 000 000 |
| Depositi a risparmio e libretti di conto corrente | » | 507.957.805.575 |
| Corrispondenti e conti creditori | » | 1.225 133.174 449 |
| Assegni circolari | » | 34.817.445 265 |
| Assegni ordinari | » | 1.178 470 092 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » | 75 731 856 666 |
| Creditori diversi | » | 69.968 194 724 |
| Accettazione commerciale e aperture di credito documentarie | » | 30.441.600 421 |
| Avalli fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi | » | 170.615 060 170 |
| Risconti a favore dell'esercizio 1967 | » | 5.478 937.215 |
| Avanzo utili esercizi precedenti | » | 63.558 284 |
| Utile netto dell'esercizio | » | 2 100 244 375 |
| | | 2.156.786 347 236 |
| *Conti d'ordine* | | |
| Depositanti per garanzie e cauzioni | » | 287.853.127.752 |
| Conti titoli | » | 1.074.701.475.546 |
| Totale | L. | 3.519.348.950.534 |

Il dividendo è pagabile dal 24 aprile 1967 presso tutte le Filiali del Banco in Italia.

L'Assemblea ha integrato, inoltre il Collegio Sindacale nominando Presidente il Dott. Natalino LORUSSO CAPUTI e Sindaco effettivo il Prof. Vittorio MARRAMA.

Il suddetto Collegio risulta, pertanto, composto dai Signori: Dott. Natalino LORUSSO CAPUTI (Presidente); Prof. Vittorio MARRAMA, dott. Fausto PERSEGANI, Rag. Andrea STELLA e Dott. Ugo TABANELLI. Sindaci supplenti sono i Signori: Dott. Giuseppe CRICONIA e Dott. Costantino ZUBBANI.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha riconfermato nella carica di Presidente l'Avv. Vittorino VERONESE e in quella di Vice Presidente il Dott. Massimo SPADA.

Amministratori Delegati sono il Rag. Guglielmo DI CONSIGLIO e il Dott. Achille RUTA.